

**COMUNE DI RICCIONE SERVIZI ALLA PERSONA
PROGETTO SCUOLA BENI NATURALI AMBIENTALI CULTURALI**

MEMORIA PROGETTO 2

♦ *E prima di me? Ricostruire il fluire del tempo*

**Scuola primaria Riccione Ovest
I.C. Zavalloni Riccione
Classe II
Docente: Selvi Antonella**

In linea con la pista storica della ricostruzione delle memorie familiari a partire dall'albero genealogico, si sono condivise le possibili tappe del percorso.

L'albero genealogico

- Da chi sono nato/a? Proposta di riflessione a partire dai nomi dei genitori che spesso rimandano a nonni e bisnonni. (Perchè il nonno si chiamava Francesco? Per la presenza della chiesa di San Francesco?...). Com'erano i nostri bisnonni? Si è proposta l'uscita al cimitero cittadino al fine di osservare foto, acconciature delle persone di una volta e leggere le iscrizioni sulle lapidi...Da ciò possono nascere approfondimenti sui cambiamenti in città rispetto all'abbigliamento, ai mestieri...
- Quando sono nato? (periodo storico, avvenimenti importanti che accaddero nell'anno di nascita degli alunni).
- Quali sono stati i cambiamenti dall'anno della nascita degli allievi ad oggi rispetto a: fisionomia dei genitori e dei nonni, interventi effettuati in città... A tal fine si possono chiedere ai genitori foto di quando la mamma era in loro attesa, foto della città ieri e oggi (al tempo dei genitori, dei nonni, dei bisnonni).

Nel percorso si svilupperanno parallelamente due dimensioni: la dimensione inerente il livello del singolo bambino con la ricostruzione della sua memoria, storia familiare...; la dimensione dei bambini con la ricostruzione della vita in città nel tempo...

PRIMA FASE

In linea con l'albero genealogico che ogni bambino ha ricostruito sul proprio quadernone, si sono riporti i diversi alberi genealogici su grande cartellone visibile all'interno della classe sul quale rappresentare genitori e nonni attraverso disegni e brevi commenti (es. Io ho gli occhi azzurri come mia mamma e mio nonno materno).

L'intenzione è quella di realizzare un libro "storico" per "svelare" pagina dopo pagina, la storia di Riccione attraverso foto portate dai bambini o duplicate da testi di storia. Si può realizzare un libro "Leporello" (pieghevole, a fisarmonica...).

Sulla base delle foto, si sono avviate conversazioni coi bambini orientate alla scoperta del significato delle parole attraverso immagini e foto.

(Esempio: "Cosa significa anziano? Com'è la pelle? Cosa significa giovane? Come si comporta un bambino?). Si sono ricostruite le situazioni che accompagnano la persona dall'essere bambino al diventare anziano...

In continuità con la proposta iniziale, si è ribadita l'importanza di lavorare parallelamente sulla dimensione individuale e sociale:

- La dimensione inerente il livello del singolo bambino con la ricostruzione della sua memoria, storia familiare... Si possono invitare i bambini a riflettere con domande stimolo:
 - Un anziano è mai stato bambino?
 - Un bambino diventa anziano?
 - Come viveva tuo nonno quando era bambino?
 - Come sarai, cosa farai quando diventerai giovane, adulto, anziano?

- La dimensione sociale con la ricostruzione della storia di Riccione con riferimento alla dimensione passata, presente, futura. ("Quando non c'eri e non erano nati i tuoi genitori, com'era la città di Riccione? Come vivevano i bambini?...").

Scuola secondaria Giovanni XXIII°

I.C. Misano

Classe III F

Docenti: Battarra Alessandra, Fraternali Cosetta

L'insegnante ha richiamato il concetto di "strage" in riferimento ad un progetto della scuola sulla *Memoria* in ricordo delle vittime di Fragheto¹. A tal proposito ha precisato la sua intenzione di declinare il percorso in senso interdisciplinare (integrando le materie di italiano e storia) a livello locale, nazionale e mondiale. Al fine di far convergere la storia con il lavoro in italiano, precisa che sta lavorando per nuclei tematici e unità di apprendimento.

In linea con il concetto di strage, ha introdotto il concetto di "massacro" del nemico in guerra in cui la volontà di radere al suolo, induce a considerare il nemico nel suo ruolo di soldato, non come essere umano. Prototipi di tale pensiero si ritrovano nell'Iliade e Odissea in cui la città di Troia si "rade al suolo" (come sta avvenendo oggi in Siria con la città di Aleppo e altre). Nella prima guerra mondiale, in seguito al festeggiamento del Natale fatto insieme da italiani e austriaci, si diede l'ordine di trattare gli avversari come nemici da uccidere, non come esseri umani. Si è anche citato il testo *Paesaggi contaminati* in cui l'autore Pollack² pone l'attenzione sui territori che divennero "teatro di stragi".

Si è condiviso di considerare l'adolescenza di fronte al massacro con l'utilizzo di fonti storiche, autobiografiche o letterarie: testi che focalizzino l'attenzione tanto sul contenuto quanto sul contesto storico di riferimento (fonti letterarie con una storicità recuperabile). Si sono citati i testi *Il cacciatore di aquiloni*³ e consigliate autobiografie riferite a contesti esemplificativi quali la Cambogia, L'Ucraina, la Polonia, l'Afghanistan. Si è richiamata la strage dei reali nepalesi⁴.



¹ Fragheto, piccolo borgo arroccato sulle colline dell'appennino tosco-romagnolo-marchigiano, frazione del Comune di Casteldelci, che diventò il 7 aprile del 1944 il fulcro di una strage inumana e proprio per questa resterà nella storia e nella memoria dell'uomo per sempre. paese di settanta anime, verrà decimato e devastato dalla ferocia dell'uomo e dalla crudeltà della guerra.

² Martin Pollack. Nato nel 1944 a Bad Hall, ha studiato slavistica e storia dell'Europa orientale. È traduttore dal polacco (vari i reportage di Kapuściński che ha fatto conoscere nel mondo tedesco), giornalista e scrittore. È stato corrispondente dall'estero per lo «Spiegel», a Vienna e Varsavia tra il 1987 e il 1998. Dice l'autore *A questo proposito parlo di paesaggi contaminati. Con ciò intendo i paesaggi che furono luoghi di uccisioni di massa, eseguite però di nascosto, al riparo dagli sguardi del mondo, spesso con la massima segretezza. E dopo il massacro i colpevoli compiono tutti gli sforzi immaginabili per cancellarne le tracce. I testimoni scomodi vengono eliminati, le cave in cui sono stati buttati i morti vengono riempite di terra, appianate, in molti casi ricoperte di vegetazione, dotate con cura di cespugli e alberi per far sparire le fosse comuni. Le fosse vengono nascoste, confuse con l'ambiente. Questa è un'arte che notoriamente si impara in guerra.[...] Ma non è così semplice. Per riuscirci serve una buona dose di competenza e talento per l'improvvisazione; quando si è alla ricerca di posti adatti, si deve esplorare e sondare il terreno con occhi esperti.*

[...] Spesso ci vogliono addirittura abilità da giardiniere. Quali alberi e quali arbusti si prestano meglio a essere piantati sulle fosse dei morti, quali crescono abbastanza rapidamente per coprire in fretta eventuali tracce traditrici? Naturalmente, se possibile, devono essere piante locali, tipiche del posto, perché sarebbero proprio piante di altro tipo ad attirare l'attenzione sul luogo...

³ *Il cacciatore di aquiloni* è il primo romanzo dello scrittore statunitense di origine afgana Khaled Hosseini, pubblicato in Italia dalle Edizioni Piemme nel 2004.

⁴ L'espressione massacro dei reali nepalesi si riferisce alla tragica fine di dieci membri della famiglia reale del Nepal, tra cui il Re Birendra e la Regina Aiswarya, i quali furono assassinati dal Principe ereditario Dipendra la notte del 1° giugno 2001. Il principe, caduto in coma, divenne re per soli tre giorni. Ad oggi non è ancora chiaro come si svolsero

Si è richiamato il testo *L'isola in via degli uccelli* ambientato nel 1945 nel ghetto di Varsavia.

Si sono condivisi altri spunti o testi-pretesti che consentono aperture, avvii di attività:

- Il soldato che "salta il muro" verso la libertà...

Hans Conrad Schumann

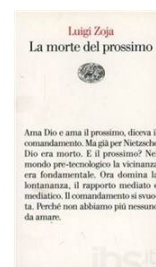
(Leutwitz, 28 marzo 1942 Kipfienberg, 20 giugno 1998)

è stato un militare tedesco.

Nel 1961, durante la costruzione del Muro di Berlino, fu il primo a riuscire a fuggire. Il suo gesto passò alla storia e fu immortalato da una celebre foto di Peter Leibing.

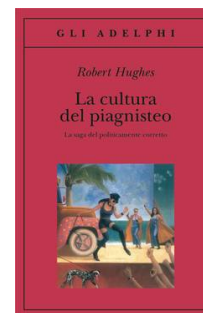


- Janusz Korczak (Varsavia, 22 luglio 1878 – campo di sterminio di Trzeblinka, 6 agosto 1942) è stato un pedagogo, scrittore e medico polacco. Nel 1911 venne approvato il suo progetto per la *Casa degli Orfani*, di cui poi divenne il direttore. L'orfanotrofio era gestito dagli stessi bambini, che lo sostenevano grazie al loro lavoro manuale e artigianale, pianificavano il lavoro, mantenevano un governo attraverso un Tribunale e un Giornale e organizzavano attività culturali e attività di gioco. In questo spazio Korczak fece allestire, per la messa in scena del 18 luglio 1942, l'Ufficio postale di Rabindranath Tagore. In questo dramma un bambino muore senza poter uscire dalla sua casa a causa di una terapia sbagliata del medico. Alla domanda: "Perché hai fatto recitare ai bambini un testo così triste?" Korczak rispose: "Perché i bambini imparino a morire serenamente".
- *La morte del prossimo* di Zoja Luigi. Critica. La globalizzazione e la fine delle diffidenze della Guerra Fredda favoriscono la solidarietà con persone lontane. Questo amore per il distante sembra promosso anche dalle comunicazioni elettroniche e dai viaggi più facili. Ma quello che amiamo così è spesso un'astrazione, e chi ne paga il prezzo è l'amore per il prossimo richiesto per millenni dalla morale giudaico-cristiana...



Si è evidenziata l'importanza di considerare i fenomeni nella loro complessità per contrastare il rischio della banalizzazione.

A tal proposito ha citato il testo *La cultura del piagnisteo* di R. Hughes in cui si evidenzia che in nemico in sé non è tale ...Chi vince crea i precedenti per nuove guerre costituendo nuovi confini negando la storia dei territori (Vedi Congresso di Vienna)... (P. Goma scrittore rumeno esiliato, guarda la Transilvania con gli occhi di un bambino e non riconosce i confini imposti...).



PRIMA FASE

Le insegnanti hanno avviato il percorso presentando stimoli letterari ai ragazzi per introdurre i temi della guerra, del massacro. Gli stimoli sono stati: la canzone di de André. *Fila la lana* (collegata alla "Guerra dei cent'anni"); un'immagine del fiume Sand Creek (collegato al massacro della battaglia di Sand Creek⁵ del 1864, nell'ambito

realmente i fatti e se fu veramente il principe Dipendra ad uccidere i reali; secondo un'altra teoria, inoltre, il Principe stesso si suicidò e morì istantaneamente durante il massacro, ma le autorità decisero di incoronarlo re in modo fittizio per calmare la popolazione che era scesa in strada e che chiedeva spiegazioni su quanto accaduto.[1]. Il massacro innescò gli eventi che portarono a una totale eliminazione della monarchia.

⁵ Un accampamento di circa 600 nativi americani membri delle tribù Cheyenne meridionali e Arapaho, situato in un'ansa del fiume Big Sandy Creek (oggi nella Contea di Kiowa nella parte orientale dello Stato del Colorado), fu

delle guerre indiane negli Stati Uniti d'America); un estratto del libro "L'isola in via degli uccelli" (ambientato nel 1945 nel ghetto di Varsavia); una dispensa tratta dal testo "Sotto il burqa" (ambientato in Afghanistan, durante il dominio dei talebani).

La metodologia seguita è stata quella di far seguire dati oggettivi agli stimoli proposti per poi realizzare campi semantici in corrispondenza dei diversi argomenti. Gli allievi, rispetto agli stimoli citati, hanno colto sentimenti e stati d'animo ma hanno incontrato difficoltà nell'assegnazione dei fatti alle epoche.

E' stato quindi proposto agli allievi di scrivere testi nei panni dei personaggi (citati negli avvenimenti storici considerati): vincitori e vinti.

A partire dalla lettura dei testi degli allievi, si sono condivise riflessioni a partire dalle descrizioni dei vincitori e dei vinti da parte degli allievi.

Si è condiviso di riflettere sul fatto che spesso sono considerati "eroi" solo i vincitori senza considerare il coraggio del vinto, le tante variabili in gioco (circostanze favorevoli/sfavorevoli ecc). Hesse parlava di "proterbia del vincitore" per dire che spesso il vincitore viene sopravvalutato, eroizzato.

Bisognerebbe riflettere anche sulla totale obbedienza in campo militare a scapito di scelte umanamente più accettabili (Con gli allievi si può lanciare la provocazione: "L'obbedienza è sempre una virtù?" "E' sempre giusto obbedire"? Anche quando viene ordinato di uccidere?).

Si potrebbe riflettere sul fatto che vincitori erano nati come soldati mercenari⁶... Mercenari intesi come uomini senza scrupoli. (Mercenari erano stati i Lanzichenecchi, gli Sforza...).

Le riflessioni si sono spostate sul piano della leadership evidenziando la probabile presenza, nelle classi, di leader positivi e negativi. I leader distruttivi sono quelli che riversano la propria aggressività sugli altri per allargare il proprio ego mentre quelli costruttivi sono coloro che coinvolgono il gruppo nei processi decisionali...

Sarebbe significativo riflettere con gli allievi sulle conseguenze della violenza distruttiva, a livello militare, economico, civile e sociale... Es. Quali cambiamenti ci potranno essere nella società dopo una guerra violenta? Come saranno le persone, come può cambiare il carattere?

Si è richiamato Pasolini quando vedeva nella società futura la mercificazione di tutti o quasi tutti gli aspetti della vita sociale...⁷

Altri temi da condividere coi ragazzi possono essere legati ai rimorsi, ai ripensamenti, al pentirsi dell'uomo di fronte agli orrori delle guerre. Anche il tema dei giochi elettronici orientati alla guerra può ampliare la riflessione.

Ragionare coi ragazzi sul futuro significa anche considerare non solo il multietnico ma il "multietico" nella consapevolezza che ciò che in una cultura è giusto, può non esserlo in un'altra... L'etica è diversa tra le culture. Occorrerà ritrovare equità nella distribuzione delle risorse...

Si è focalizzata poi l'attenzione sul fatto che per comprendere povertà e ricchezza mondiale vi sono nuovi indici di sviluppo, oltre al PIL. L'Indice di Sviluppo Umano (*HDI – Human Development Index*) è un indicatore sviluppato da un economista pakistano, Mahbub ul Haq, e accanto al Pil viene utilizzato dal 1993 da parte dell'Onu per valutare la qualità della vita nei Paesi che sono parte dell'Organizzazione. L'Indice si basa

attaccato da 700 soldati della milizia statale comandati dal colonnello John Chivington, a dispetto dei vari trattati di pace firmati dai capi tribù locali con il governo statunitense

6 Molto spesso, i condottieri e i cavalieri di valore aiutano il Signore, sotto le cui insegne combattono, più a perdersi che a salvarsi per poi sostituirli nella gestione del potere, in un intreccio di passioni, tradimenti, vendette, assassini e quant'altro e la cui vera posta è il potere. Alcuni, i più capaci e valorosi si impadroniscono dei Comuni di cui erano al servizio.

7 Nella testata giornalistica L'intellettuale dissidente, Pasolini critica il totalitarismo massmediatico, il dominio assoluto della società dell'immagine con la conseguente mercificazione totalizzante di tutti o quasi gli aspetti della vita..

su numerosi parametri: aspettativa di vita, sistema scolastico, reddito, servizio sanitario ecc. In linea con il richiamo sullo sviluppo umano, si è richiamato citato il Rapporto Mondiale della Felicità. Secondo il *Rapporto Mondiale della Felicità* del 2016, a riconquistare il primo posto nella classifica redatta da un Organismo dell'Onu, è la Danimarca, seguita da Svizzera, Islanda e Norvegia. Poi, nella top ten, Finlandia, Canada, Paesi Bassi, Nuova Zelanda, Australia e Svezia. Gli Stati Uniti si classificano al tredicesimo posto, due posizioni più in alto rispetto allo scorso anno. L'Italia conferma la posizione dello scorso anno, la 50esima, ma è tra i dieci paesi con il maggiore calo della felicità...

TEMI DI RIFLESSIONE NELLA PROSECUZIONE DEL PERCORSO

- Cosa pensa il vinto...
- Ruolo dei mercenari...
- Cosa significa "senza scrupoli"...
- Riflessione su obbedienza-virtù; ripensamenti; pentimenti...
- Riflessione su violenza distruttiva e costruttiva
- Uso della ragione
- Cerimonie di pace

Si è condiviso di sondare coi ragazzi le percezioni esistenti sui compagni nella classe attraverso domande stimolo: *Con chi andresti al mare? Con chi faresti i compiti? Con chi viaggeresti? Con chi andresti a fare shopping...* In tal modo emergerebbero chiaramente i casi di leadership o degli isolati o emarginati. Attraverso tabelle a doppia entrata, si possono visualizzare chiaramente le connessioni tra compagni.

Si potrà poi riflettere sul significato di leader, isolato, emarginato...

L'esperto ha richiamato la curva di Gauss⁸ in docimologia, (scienza della valutazione) per sottolineare come in una classe i ragazzi coi loro stili di apprendimento debbano crescere e, per alcuni, i gregari, può significare anche copiare dal più bravo ...

In riferimento al tema della guerra, si è condivisa l'importanza di cercare testimoni che possano raccontare direttamente il vissuto al tempo della guerra, il significato di aver perso un figlio in guerra...

Ciò può portare a riflettere con gli allievi sull'esperienza: "L'esperienza è maestra per l'uomo?" "L'uomo può ripetere gli stessi errori"?... "E' meglio arrendersi o resistere?" (Il tema della Resistenza è legato ai grandi ideali, alla cultura che accompagnava l'azione...). Dalla Borghesia illuminata e colta nasce la Resistenza. L'accesso alla cultura è anche legato ai luoghi di vita: centro o periferia, città o campagna. Se le persone hanno difficoltà logistiche, di accesso alla città, rimangono isolati rispetto ai centri di produzione culturale. Lo svantaggio socioculturale ha attinenza con l'emergere di alunni con BES (bisogni educativi speciali).

Si è consigliato il testo "La dimensione nascosta" di E. T. Hall sul significato delle distanze tra esseri umani e l'importanza della prossemica.

⁸ Si tratta di una curva dalla classica forma a campana che ha un massimo attorno alla media dei valori misurati e può essere più o meno stretta a seconda della dispersione dei valori attorno alla media; la dispersione si misura con la deviazione standard.

Scuola secondaria Broccoli
I.C. Morciano di Romagna
Classi II A-B
Docenti: Martignani Francesca, Zaghi Alessandra

La docenti hanno focalizzato l'attenzione sul fatto di avere una nuova classe da seguire e di aver avviato il lavoro sul tema AMICIZIA. L'obiettivo è stato quello di lavorare sull'autostima, sulla valorizzazione degli allievi rispetto ai propri mezzi. Ha aggiunto che la classe si impegna, ascolta, che è ricettiva.

In linea con gli argomenti avviati dalle docenti, si è contestualizzato il tema da esse introdotto che dal punto di vista storico richiama il concetto di "Alleanze". Dalle storie di famiglia, alla storia dell'educazione, è possibile ricostruire il contesto storico.

In continuità con il periodo storico oggetto di programmazione delle docenti, il Medio Evo, si è considerato il tema delle alleanze, dell'amicizia, della famiglia all'interno del Medio Evo.

Spunti possono essere tratti dall'iconografia di bambini nel Medio Evo.

Si può ricostruire la storia dell'infanzia attraverso immagini.

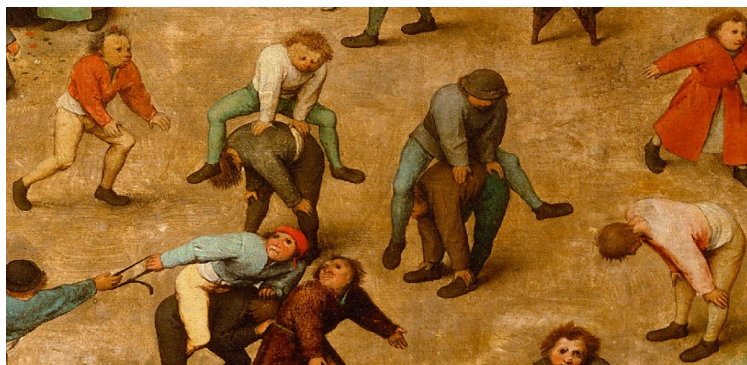
Le tavole di Bruegel possono sostenere l'avvio del percorso analizzando come giocavano i bambini una volta, i luoghi, il paesaggio circostante nel parallelismo con l'attualità

Titolo: Giochi di Bambini

Autore: Pieter Bruegel "Il Vecchio"

Anno: 1560

Bruegel reinterpreta in questa opera in modo originale il tema dei giochi dei bambini che già nel Medioevo animava i codici miniati.



Si possono considerare indirettamente "gli irrisolti infantili"... Solo con la borghesia nasce "il sentimento dell'infanzia". Fino al XX° secolo la società ha mostrato una grandissima indifferenza nei confronti dell'infanzia, spesso concepita come peso inutile o come oggetto di proprietà dell'adulto. Nell'era moderna, con le mutate condizioni socio-economiche dell'Europa rispetto al periodo medievale, comincia a farsi strada l'idea della necessità della formazione dei giovani (e non soltanto di addestrarli in mansioni specifiche) perché

aumentano le opportunità di cambiare e migliorare le posizioni personali di partenza e aumentano anche le differenze nelle attività lavorative. Sin dagli inizi del XX° secolo la considerazione dell'infanzia muta radicalmente e vengono riconosciuti i diritti dei bambini al soddisfacimento dei bisogni primari ed allo sviluppo integrale della personalità.

Sulla storia dell'infanzia si sono citati i seguenti testi:

E. Becchi, D. Julia *Storia dell'infanzia* (2 volumi); Becchi, *I bambini nella storia*, Laterza; Delort, *La vita quotidiana nel Medioevo*, Laterza; Aries, *Padri e figli nell'Europa medievale e moderna*, Laterza; Giallongo, *Il bambino medievale*, Dedalo.

Altre immagini sulla prima infanzia si possono riprendere dall'artista-sculitore Andrea della Robbia.

(I putti di Andrea Della Robbia sono esposti al Museo dell'Istituto degli Innocenti).



Dall'analisi dei bambini in fasce si possono avviare riflessioni sul perché i bambini venivano fasciati lasciando libertà di pensiero alle ipotesi dei ragazzi. Si può anche analizzare il contesto storico legato alle malattie dell'epoca (rachitismo) che influenzavano le cure dei bambini e risalire alle cause di tali disagi fisici legati ad un'alimentazione povera...



Si è condiviso che nel Medio Evo trovano la loro origine anche le "Ruote degli Esposti" in cui venivano abbandonati, deposti i figli indesiderati.



A tal proposito è famosa la vicenda di Francesco di Marco Datini 1335 – 1410, commerciante toscano che, morto senza eredi maschi, lasciò 1000 fiorini per realizzare, in Firenze, un edificio dove accogliere i "gettatelli": i bambini che le famiglie non erano in grado di sostenere e che venivano abbandonati alla pubblica pietà. Quell'edificio è il primo nucleo dell'odierno Ospedale degli Innocenti.

Nel primo incontro si è condivisa l'importanza di coinvolgere gli allievi in percorsi storici da approfondire per nuclei tematici attraverso indizi, domande, analisi dei dettagli per scoprire a poco a poco il contesto storico di riferimento. A tal proposito si è citato il libro *// braccialetto di pergamena*⁹ di A. Farge scritto da una docente di storia che ricostruisce la storia di una Francia poco nota a partire da indizi legati a oggetti trovati nella Senna.

Le docenti hanno avviato il percorso precisando la cornice storica del Basso Medio Evo analizzando la vita quotidiana all'interno delle mura cittadine...

⁹ Un minuscolo pezzetto di carta legato al polso su un cordoncino rosso: è il braccialetto pergamena di cui si parla in questo libro. Ed è il simbolo di un intero universo, quello dei più miseri, che nel Settecento portano su di sé la traccia scritta - biglietti, lettere, missive, preghiere - che, sola, permetterà alla polizia di identificare i poveri cori ritrovati all'alba o in piena notte senza altri documenti che comprovino la loro identità. Così prende avvio il saggio dell'autrice che in questo libro ripercorre insieme con il lettore le strade di una Francia poco nota, su cui muovono i loro passi questi pellegrini: estranei al mondo della scrittura al punto di dover usare il corpo per segnalare la propria esistenza.

Scuola secondaria Rosapina

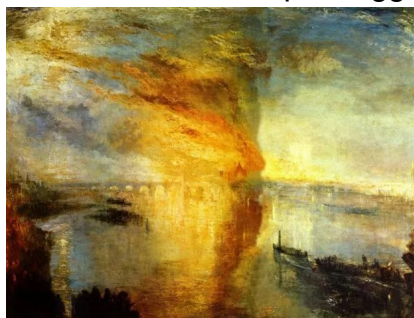
I.C. Coriano

Classe III A

Docenti: Rosaria Andreozzi, Annalisa Franzoni

In linea con l'idea dell'insegnante di considerare il rapporto con la natura, il passaggio del tempo in senso artistico, si è condivisa come pista quella di analizzare il cambiamento nella rappresentazione del paesaggio nel tempo. Un'ipotesi può essere quella di considerare oggetti di osservazione (paesaggio di Montescudo, la Valconca) per vedere come lo sguardo artistico su di essi, sia cambiato nel tempo. L'esperto ha proposto di lavorare a livello diacronico e sincronico lavorando sulle opere artistiche e ricostruendo la storia dell'arte attraverso immagini (800 e 900).

Il modo di vedere il paesaggio ha avuto un grosso cambiamento con le opere di Turner¹⁰.



William Turner, L'incendio delle Camere dei Lord e dei Comuni, 1835, olio su tela, 92,5×123 cm, Cleveland Museum of Art, Cleveland

Coi ragazzi l'obiettivo può essere quello di storicizzare il paesaggio riflettendo sul pittore, sul suo modo di osservare, raffigurare... Il paesaggio si può considerare anche a livello letterario considerando la poesia lirica dell'800 sul paesaggio¹¹.

A livello artistico l'esperto ha citato il pittore Silvestro Lega¹².



10 Joseph Mallord William Turner (Londra, 23 aprile 1775 – Chelsea, 19 dicembre 1851) è stato un pittore e incisore inglese. Appartenente al movimento romantico, il suo stile pose le basi per la nascita dell'Impressionismo. Benché ai suoi tempi fosse visto come una figura controversa, è oggi considerato l'artista che elevò la pittura paesaggistica ad un livello tale da poter competere con la più considerata pittura storica. Famoso per le sue opere ad olio, Turner fu anche uno dei più grandi maestri britannici nella realizzazione di paesaggi all'acquerello, e meritò il soprannome di Il pittore della luce.

11 Nella prima metà dell'800, poesia, saggistica e romanzo, sembrano ritrovarsi attorno ad un programma comune di rappresentazione del paesaggio "trasformato"...

12 Silvestro Lega è un pittore italiano nato a Modigliana, sulle colline romagnole, nel 1826 ma vive a Firenze fino alla sua morte nel 1895. Durante la sua vita esso si iscrive all' accademia delle belle arti dove segue i corsi di Bezzuoli. Nel 1845 frequenta invece lo studio di Luigi Mussini. Ma la sua vita artistica ha veramente inizio quando frequenta un gruppo di giovani artisti riuniti al Caffè Michelangelo chiamati Macchiaioli.

Realizzò le sue opere migliori tra il 1867 e il 1868, quali «Il pergolato», «Il canto dello stornello», «La visita», che rimangono tra le opere più importanti dell'Ottocento italiano.

Rispetto al cambiamento nello sguardo artistico sul paesaggio si possono poi considerare M. Moreni¹³ e Morandi.

Dalla storia dello “sguardo sul paesaggio” si può scoprire che tra 800 e 900 dal classico si guarda il paesaggio con occhio diverso. William Turner è oggi considerato l'artista che elevò la pittura paesaggistica ad un livello tale da poter competere con la più considerata pittura storica. Famoso per le sue opere ad olio, Turner fu anche uno dei più grandi maestri britannici nella realizzazione di paesaggi all'acquerello, e meritò il soprannome di Il pittore della luce.

Il percorso condiviso è a livello metodologico rispetto a COME rappresentare/raccontare qualcosa nel mutare delle epoche. La storia dello sguardo sulla realtà che muta. Anche a livello letterario si può considerare il cambiamento nel modo di raccontare la stessa cosa in epoche diverse.

Si potrà quindi lavorare su due livelli: a livello artistico e a livello letterario.

1. A livello artistico Turner, Lega, Modigliana, Moreni, Morandi possono essere significativi riferimenti. Il paesaggio si può analizzare a vari livelli: esterni, interni, vita quotidiana...
2. A livello poetico-letterario, Manzoni, Pascoli, D'Annunzio, Mancini, Michetti sono altri riferimenti che aprono suggestioni sul paesaggio.

Esempi. Rispetto all'intimismo pascoliano, si può considerare la casa contadina (com'era, com'è...); rispetto a Manzoni, si possono considerare “le visioni del lago di Como”, nelle varie epoche...; rispetto a Modigliana, il paesaggio può caratterizzarsi nelle sue “collinette”.

Si potrà lavorare nell'ambito della rielaborazione del quadro d'autore proponendo agli allievi di “rifare” con occhi nuovi i paesaggi analizzati precedentemente (quadri di ieri e di oggi sullo stesso oggetto).

PRIMA FASE

Si è avviato il percorso presentando opere pittoriche agli allievi aventi in comune il mare, l'orizzonte.

“Monaco in riva al mare” di Friedrich – Romanticismo;

“Le bord de mer palavas” di Courbert – Realismo;

Foto di scogli, mare, orizzonte...

“Summer night on the beach” di E. Munch

“Sea III” di Nolde;

“Great family” di R. Magritte.

Rispetto alle opere suddette, i ragazzi hanno evidenziato ipotesi sui personaggi visti nelle opere, sul paesaggio ed espresso indirettamente le proprie emozioni...

Parallelamente al lavoro artistico, la docente di italiano ha presentato poesie in linea coi temi artistici come L'Infinito di Leopardi con la successiva consegna di interpretare, rielaborare le poesie.

Si è proposto di inserire la dimensione metacognitiva rispetto al lavoro fatto focalizzando l'attenzione sulle parole e sulle tecniche.

Rispetto all'Infinito di G. Leopardi, ha suggerito di sottolineare le parole significative (come ad esempio naufragare, mare, orizzonte, inabissarsi) e di analizzarne l'etimologia, significato sia dal punto di vista linguistico che artistico.

13 Mattia Moreni è senza dubbio uno dei protagonisti del rinnovamento artistico a Torino dalla seconda metà degli anni quaranta all'inizio degli anni cinquanta, contraddistinti soprattutto dalla fase postcubista.

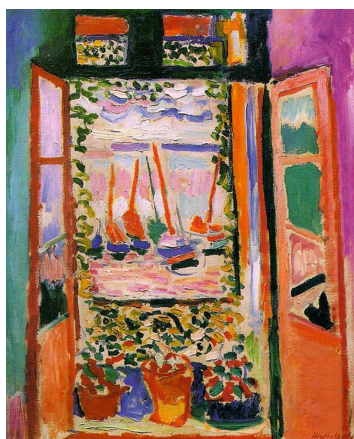
Esempi operativi.

- Se ci si sofferma sul “naufregare” in lingua, si possono selezionare racconti sul naufragio e rappresentazioni del “naufregare in arte”). Ricerca linguistica e ricerca iconografica devono andare di pari passo.

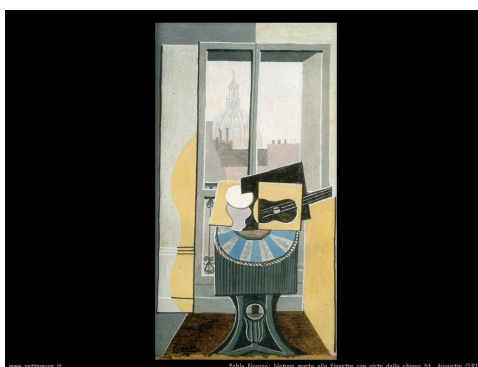
- Se si analizza la parola “colle” nell’Infinito, si può proporre agli allievi di “immaginarsi su un colle” riflettendo sui possibili stati d’animo provati (malinconia, solitudine, disorientamento, pace, serenità...).

Nell’arte, suggestioni possono essere fornite da i colli in stile Biedermeier..

Si può considerare il tema della “finestra” nell’arte da Matisse a Picasso...



Matisse - La finestra aperta



Picasso – Natura morta alla finestra vista della chiesa

In italiano un tema legato alla “finestra” può essere quello dell’ “attesa”, dell’ “avventura”... L’esperto ha poi sottolineato l’importanza di considerare le tecniche adeguate a rappresentare le parole, i mondi considerati: se una persona “si perde nell’orizzonte” si possono utilizzare colori sfumati, tecniche che consentono particolari atmosfere...

Si è visto che la “chiusura espressiva” dei ragazzi si può collegare alla loro difficoltà di esporsi a livello interiore... Si è quindi focalizzata l’attenzione sulle “aperture” da fornire loro a livello di possibilità di espressione con canali diversi, limitando la produzione ma interiorizzando i processi, le diverse letture.

Rispetto alle difficoltà nella manualità, si è richiamato il pittore Tancredi Parmeggiani per la sua capacità di restituire visioni grazie alla sua abilità manuale.

Si è proposto di approfondire le diverse tecniche... (Es. Per rappresentare il sole estivo di Riccione userò acquerelli o tempere o olio...). Si è proposta la realizzazione di una “rubrica tecnica” (richiamando Klee¹⁴) in cui riportare le tecniche da utilizzare per fare risaltare particolari parole, temi (dalla tempera al gessetto, dal carboncino ai colori ad olio). Si è quindi ribadita l’importanza di inventare vocabolari per accedere al letterario e al visivo.

¹⁴ Secondo Klee l’arte deve osservare la natura e imitare il suo processo creativo: l’artista non deve copiare quanto già esiste, ma, con l’immaginazione e sperimentando tecniche e materiali diversi, deve creare un nuovo mondo di forme naturali e astratte.

Tali aperture in italiano riguarderanno l'ampliamento del lessico rispetto alla scoperta di modi diversi per evidenziare parole, frasi (es. Per dire triste, angosciato posso dire "approfondito in me stesso"...).

Rispetto alla lingua italiana, si potrebbe considerare anche il vissuto dei poeti riportato nelle loro opere e distinguendo tra poeti con temperamenti diversi, correnti differenti poetico-letterarie e artistiche (dal positivismo al decadentismo, dall'impressionismo al simbolismo...).

